



Ricordo di un pittore prenestino poco noto, riscoperto di recente

Nasceva 120 anni fa Alessandro Scavalli Borgia

Vogliamo qui ricordare, in occasione del 120° anniversario della nascita, Alessandro Scavalli Borgia, un personaggio prenestino poco conosciuto, riscoperto solo da qualche anno ad opera di Peppino Tomassi, il quale gli ha dedicato, nel 1986, un volumetto: Alessandro Scavalli Borgia caricaturista prenestino, n° 4 della Collana Trentapagine edita dal Circolo Culturale Prenestino "Simeoni". Alessandro nasceva il 25 novembre 1876 dalla nobile famiglia spagnola dei Borgia. Questa si era trapiantata in Italia fin dal Quattrocento, raggiungendo il massimo della potenza dopo la salita al soglio pontificio di due suoi membri: Alonso e Rodrigo de Borja, rispettivamente Callisto III e Alessandro VI. Il primo Borgia prenestino di cui si hanno notizie fu Francesco, nominato nel 1533 Vicario Generale dal card. Andrea della Valle. Il secondo cognome Scavalli gli derivava dal ramo femminile della famiglia. La sua vena artistica si manifestò fin dalla giovinezza, infatti si diplomò al Liceo Artistico e frequentò poi l'Accademia delle Belle Arti di Roma. A Roma

aprì una scuola serale dove insegnava non solo disegno ma anche geometria e calligrafia. In seguito fu anche insegnante di educazione artistica a Palestrina, presso la Scuola di Avviamento Professionale "Verrio Flacco". Come molte altre famiglie che vivevano di rendita, anche gli Scavalli Borgia, dopo la prima guerra mondiale, subirono un tracollo finanziario, per cui Alessandro fu costretto a vendere ogni possedimento. Per ovviare alle difficoltà economiche fu costretto ad eseguire a privati numerosi ritratti e caricature, non avendo accettato l'offerta che gli era giunta dal settimanale satirico "Il Travaso". Si sposò, non più giovane, con una ex modella di Roma che gli diede tre figli - Carlo, Teo-

filo e Raffaella. Morì il 31 dicembre 1930 a soli 54 anni. La sua pittura non fu di alto livello, ma l'attività in cui si espresse meglio fu quella di acquerellista e caricaturista. A Palestrina - scrive Peppino Tomassi - si può dire che non ci fosse personaggio di un certo interesse pubblico che non cadesse sotto la sua penna e i suoi colori, in quelle curiose strisce di carta rettangolari... Attraverso i suoi personaggi sembra sviluppare una rassegna dei vari ceti sociali prenestini. Le sue caricature sono quasi sempre accompagnate da una quartina inerente l'effigiato, colpendone con la satira il carattere ed il lavoro. Si conoscono più di trenta di queste caricature e tra i personaggi raffigurati ricordiamo il





*Guarda Natale sembra una... Pasqua
Perché nel vino non mette l'acqua
Egli offre a tutti buon maccheroni
Ed il capretto con i..... cordoni.*

principe don Luigi Barberini, l'archeologo Orazio Marucchi, il segretario comunale Francesco Coltellacci, il primario dell'ospedale Bonaventura Alberti, il consigliere comunale Flaminio Pantanelli, Felice Facciotti, ed altri tra cui il ristoratore Natale Coccia di cui riportiamo la caricatura con questa quartina: "Guarda Natale sembra una ... Pasqua / Perché nel vino non mette l'acqua / Egli offre a tutti buon maccheroni / Ed il capretto con i ... cordoni". Scavalli fu anche autore di due cartoline: la prima raffigurante il campanile della Cattedrale con la fontana del "pupazzo", quando si trovava ancora in piazza e quindi antecedente al 1909; la seconda è una commemorativa del Congresso Eucaristico Diocesano che si tenne a Palestrina dal 13 al 16 agosto 1925 e dei 25 anni di episcopato del card. Vincenzo Vannutelli alla guida della diocesi prenestina.

Angelo Pinci